

Adorazione vocazionale
novembre 2023

In preghiera...
al Padrone della messe
perché mandi operai
nella sua messe



Brillate!

Introduzione

G. Abbiamo bisogno di luce. Spesso nei giorni che viviamo prevalgono il buio, il dolore, talvolta la disperazione. Abbiamo bisogno di speranza, di credere che Gesù è con noi e non ci abbandona. Chiediamo luce per ciascuna di noi, per i giovani in ricerca di vita e per quelli che non trovano motivo di speranza, per tutta l'umanità che geme e desidera la pace.

Canto di esposizione: **Sono qui a lodarti** (RnS)

Luce del mondo nel buio
del cuore vieni ed illuminami,
tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei
meraviglioso,
degnò e glorioso sei per me.**

Re della storia e Re della gloria
sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

In ascolto della Parola

G. La luce che desideriamo, da cristiani, è quella che riceviamo da Cristo risorto. È così per tutta la Chiesa che non può illudersi di brillare di luce propria; Cristo è la vera luce che rischiara. E nella misura in cui la Chiesa rimane ancorata a Lui, nella misura in cui si lascia illuminare da Lui, riesce a illuminare la vita delle persone e dei popoli. Abbiamo bisogno di questa luce che viene dall'alto per corrispondere in maniera coerente alla vocazione che abbiamo ricevuto. Questa è la vocazione di ciascuno: far risplendere la luce di Cristo.

Dal libro del profeta Esdra (9,5-9)

All'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e dissi: "Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, poiché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande fino al cielo. Dai giorni dei nostri padri fino ad oggi noi siamo stati molto colpevoli, e per le nostre colpe noi, i nostri re, i nostri

Silenzio per eventuali intercessioni libere

Padre nostro

P. Iddio vi benedica con benedizioni producenti grandi frutti nella vostra vigna. T. **Amen**

Canto di reposizione: Io vedo la tua luce (P.A. Sequeri)

Tu sei prima d'ogni cosa
prima d'ogni tempo
d'ogni mio pensiero: prima della vita:
una voce udimmo che gridava nel deserto:
“Preparate la venuta del Signore”.
Tu sei la Parola eterna della quale vivo
che mi pronunciò soltanto per amore.
E ti abbiamo udito predicare sulle strade
della nostra incomprendenza senza fine.

**Io ora so chi sei, io sento la tua voce,
io vedo la tua luce, lo so che Tu sei qui.
E sulla tua parola io credo nell'amore,
io vivo nella pace, io so che tornerai.**

Tu sei l'apparire dell'immensa tenerezza
di un Amore che nessuno ha visto mai.
Ci fu dato il lieto annuncio della tua venuta,
noi abbiamo visto un uomo come noi.
Tu sei la verità che non tramonta,
sei la vita che non muore,
sei la via d'un mondo nuovo.
E ti abbiamo visto stabilire la tua tenda
tra la nostra indifferenza d'ogni giorno.

sacerdoti siamo stati messi in potere di re stranieri, in preda alla spada, alla prigionia, alla rapina, al disonore, come avviene oggi. Ma ora, per un po' di tempo, il Signore, nostro Dio, ci ha fatto una grazia: di lasciarci un resto e darci un asilo nel suo luogo santo, e così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù. Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme.

Adorazione silenziosa

Testi per la riflessione personale

Omelia di Papa Francesco alla S. Messa della GMG di Lisbona, Domenica, 6 agosto 2023

«Signore, è bello per noi essere qui!» (Mt 17,4). Queste parole, che disse l'apostolo Pietro a Gesù sul monte della Trasfigurazione, vogliamo farle anche nostre dopo questi giorni intensi. È bello quanto stiamo sperimentando con Gesù, ciò che abbiamo vissuto insieme, ed è bello come abbiamo pregato, con tanta gioia del cuore. Allora possiamo chiederci: cosa portiamo con noi ritornando alla vita quotidiana? [...]

Rispondo con queste tre parole: brillare, ascoltare e non temere.

La prima: brillare. Gesù si trasfigura. Il Vangelo dice: «Il suo volto brillò come il sole» (Mt 17,2). Egli aveva da poco annunciato la sua passione e la morte di croce, frantumando così l'immagine di un Messia potente, mondano, e deludendo le attese dei discepoli. Ora, per aiutarli ad accogliere il progetto d'amore di Dio su ciascuno di noi, Gesù prende tre di loro, Pietro, Giacomo e Giovanni, li conduce sul monte e si trasfigura. E questo “bagno di luce” li prepara alla notte della passione.

Amici, cari giovani, anche oggi noi abbiamo bisogno di un po' di luce, di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane, per affrontarle con la luce della risurrezione di Gesù. Perché Lui è la luce che non tramonta, è la luce che brilla anche nella notte. «Il

nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi», dice il sacerdote Esdra (Esd 9,8). Il nostro Dio illumina. Illumina il nostro sguardo, illumina il nostro cuore, illumina la nostra mente, illumina il nostro desiderio di fare qualcosa nella vita. Sempre con la luce del Signore.

Ma vorrei dirvi che non diventiamo luminosi quando ci mettiamo sotto i riflettori, no, questo abbaglia. Non diventiamo luminosi. Non diventiamo luminosi quando esibiamo un'immagine perfetta, ben ordinata, ben rifinita, no; e neanche se ci sentiamo forti e vincenti, forti e vincenti, ma non luminosi. Noi diventiamo luminosi, brilliamo quando, accogliendo Gesù, impariamo ad amare come Lui. Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore. Non t'ingannare, amica, amico, diventerai luce il giorno in cui farai opere di amore. Ma quando, invece di fare opere di amore verso gli altri, guardi a te stesso, come un egoista, lì la luce si spegne. [...]

Cari giovani, vorrei guardare negli occhi ciascuno di voi e dirvi: non temete, non abbiate paura. Di più, vi dico una cosa molto bella. Non sono più io, è Gesù stesso che vi guarda ora, vi guarda, Lui che vi conosce, conosce il cuore di ognuno di voi, conosce la vita di ognuno di voi, conosce le gioie, conosce le tristezze, i successi e i fallimenti, conosce il vostro cuore. E oggi Lui dice a voi, qui, a Lisbona, in questa Giornata Mondiale della Gioventù: "Non temete, non temete, coraggio, non abbiate paura!"

Dall'Epistolario di Elisabetta Vendramini

L'orazione è la chiave che apre i tesori tutti delle divine grazie ed una volontà risoluta vince ogni cosa. Bisogna ben dire, o figlia, che, quanto sei accorta in certe cose, in quelle dello spirito vedi come chi ha gli occhi assai infermi e non osa di fissarli in niente per tema di più soffrire. Analizza bene tutto ciò ai piedi del Crocefisso, scioglitore di ogni difficoltà, miralo non di passaggio e ti farà Lui stesso da Maestro *e t'infonderà quella luce* che ti è necessaria. Ripeto, perdona all'amorosa mia sincerità. Bondì.

(E 488)

Preghiera di intercessione

P. In comunione con tutti i cristiani, preghiamo il Signore Gesù perché riconosciamo in lui la vera luce che illumina i nostri passi e dona la vita in pienezza.

L.: *Preghiamo insieme e diciamo: Ascolta, Signore, la nostra preghiera.*

Per la Chiesa, perché sappia trasmettere ai più giovani la certezza che la vita è un dono ricevuto e che nessuno è vivo per se stesso ma è amato e desiderato per un disegno di vita piena. Preghiamo.

Per i giovani che hanno partecipato alla Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona, perché continuino a brillare della luce ricevuta da Gesù, ad ascoltare la sua voce che chiama e non abbiano paura di spendere la loro vita per amore. Preghiamo.

Per i giovani che sono in ricerca per comprendere quale sia la loro vocazione perché nel discernimento siano spronati dagli adulti a seguire la logica dell'amore, della gratuità e della fedeltà. Preghiamo.

Per gli adulti, i sacerdoti, religiosi e religiose che accompagnano i giovani nel cammino della fede perché siano liberi, sapienti e in ascolto dello Spirito Santo. Preghiamo.

Per i giovani che sono alla ricerca di un posto di lavoro perché possano trovare le giuste condizioni e valorizzare i loro talenti a vantaggio proprio e della comunità in cui vivono. Preghiamo.

Per la pace in ogni parte del mondo, perché i giovani siano operatori di pace nella giustizia e nella carità, alla maniera di Gesù. Preghiamo.

Per le suore elisabettine perché in ogni luogo e in ogni situazione siano testimoni credibili e mostrino con la vita che Gesù è la fonte di ogni vera gioia, l'unico che realizza i desideri più veri. Preghiamo.